

Comunicato della ventiquattresima riunione del Comitato Monetario e Finanziario Internazionale

Presieduto da Tharman Shanmugaratnam, vice primo ministro e ministro delle Finanze di Singapore

**Comunicato stampa
24 settembre 2011**

L'economia globale è entrata in una fase pericolosa, e chiede ai paesi membri e allo stesso FMI una vigilanza eccezionale, un coordinamento e una disponibilità ad assumere azioni coraggiose. Siamo incoraggiati dalla determinazione dei nostri colleghi della zona euro a fare quanto è necessario per risolvere la crisi nella zona euro. Accogliamo con favore che il FMI è pronto a sostenere con forza questo sforzo come parte del suo ruolo globale.

Oggi abbiamo convenuto di agire in modo decisivo per contrastare i pericoli che affronta l'economia globale. Questi includono i rischi del debito sovrano, la fragilità del sistema finanziario, l'indebolimento della crescita economica ed un'alta disoccupazione. Le nostre condizioni finanziarie variano, ma le nostre economie e i nostri sistemi finanziari sono strettamente interconnessi. Agiremo, quindi, collettivamente per ripristinare la fiducia e la stabilità finanziaria, e riavviare la crescita globale.

Le economie avanzate costituiscono il nucleo di una soluzione effettiva delle attuali tensioni globali. La strategia consiste nel ripristinare finanze pubbliche sostenibili, garantendo nel contempo una ripresa economica costante. Tenendo conto delle diverse condizioni finanziarie nazionali, le economie avanzate adotteranno politiche per costruire fiducia e sostenere la crescita, e per attuare specifiche misure chiare e credibili per realizzare il risanamento dei conti pubblici. I paesi della zona euro faranno tutto ciò che è necessario per risolvere la crisi del debito sovrano e per assicurare la stabilità finanziaria della zona euro nella sua totalità e nei suoi stati membri. Ciò include l'attuazione della decisione dei leader della zona euro del 21 luglio di aumentare la flessibilità del Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria (EFSF), ottimizzando il suo impatto e migliorando la gestione e la governance della crisi nella zona euro. Le economie avanzate faranno in modo che le banche abbiano forti posizioni patrimoniali e accesso a fondi adeguati; di mantenere politiche monetarie accomodanti purché queste siano coerenti con la stabilità dei prezzi, tenendo in considerazione le ricadute a livello internazionale; e di riavviare il debole mercato abitativo e di salvaguardare i bilanci delle famiglie; e di intraprendere riforme strutturali per aumentare i posti di lavoro e il potenziale di crescita delle loro economie a medio termine.

I mercati emergenti e le economie in via di sviluppo, che hanno mostrato notevole stabilità e crescita, sono anche la chiave per un'efficace risposta globale. La strategia è regolare le politiche macro economiche, dove necessario, per costruire un margine di manovra, contenere il surriscaldamento e migliorare la nostra capacità di far fronte alla volatilità dei flussi di capitale. Le economie eccedentarie continueranno ad attuare riforme strutturali per rafforzare la domanda interna, supportata da continui sforzi per raggiungere una maggiore flessibilità del tasso di cambio, contribuendo così alla domanda globale e al riequilibrio della crescita. Le priorità per tutti noi sono l'incoraggiamento di una crescita

inclusiva e la creazione di posti di lavoro.

Riaffermiamo l'importanza di un'agenda di riforma del settore finanziario e ci impegniamo alla sua completa e tempestiva attuazione. Continueremo i nostri sforzi coordinati per rafforzare la regolamentazione di istituzioni finanziarie importanti per il sistema, stabilire meccanismi per una corretta risoluzione delle difficoltà delle istituzioni finanziarie a livello nazionale e transnazionale e affrontare i rischi posti dal sistema bancario ombra.

Chiediamo al Fondo di svolgere un ruolo chiave nel contribuire ad una corretta risoluzione della crisi attuale e alla prevenzione delle crisi future. Accogliamo favorevolmente il Rapporto Consolidato Multilaterale sulla Sorveglianza come strumento importante per focalizzare le nostre discussioni sulle questioni politiche e sui rischi chiave. Accogliamo favorevolmente gli orientamenti forniti dal piano di azione del direttore generale. In particolare, incoraggiamo il fondo a concentrarsi sulle seguenti priorità e a riferire al Comitato Finanziario e Monetario Internazionale nel nostro prossimo incontro:

- un quadro di sorveglianza più integrato, imparziale ed efficace che tenga meglio conto dei rischi per la stabilità economica e finanziaria, sulla base della Revisione Triennale di Sorveglianza del Fondo e dei rapporti sugli effetti di ricaduta;
- sollecita valutazione degli attuali strumenti di finanziamento e dei miglioramenti da apportare alla rete di sicurezza finanziaria globale;
- revisione dell'adeguatezza delle risorse del FMI;
- fornire un'adeguata consulenza politica e finanziaria per sostenere i paesi a basso reddito, includendo il contrasto alla volatilità dei prezzi alimentari e dei combustibili;
- continuare i lavori su un approccio complessivo, flessibile ed equilibrato della gestione dei capitali, ispirato all'esperienza di ciascun paese.

La riforma della governance è essenziale per la legittimità e l'efficacia del FMI. Intensificheremo i nostri sforzi per far sì che l'obiettivo della riforma relativa alle quote ed alla governance del 2010 entri in vigore entro le riunioni annuali del 2012. Chiediamo al fondo di completare la revisione complessiva delle quote entro gennaio 2013 e di riferire dei progressi compiuti nella prossima riunione. Ribadiamo l'impegno di completare la quindicesima revisione generale delle quote entro gennaio 2014. Ci auguriamo di poter rafforzare ulteriormente il ruolo del Comitato Monetario e Finanziario Internazionale come forum chiave per la cooperazione economia e finanziaria globale.

Ringraziamo Strauss-Kahn e Lipsky del loro eccezionale servizio alla guida del Fondo in tempi difficili. Accogliamo calorosamente Lagarde, Lipton Shafik, e Zhu. Il nostro prossimo incontro si terrà a Washington, DC, il 21 aprile, 2012.

<http://www.imf.org/external/np/sec/pr/2011/pr11348.htm>